

Storia di un missionario: don Vincenzo De Florio da Palagianò al Brasile

“Meraviglie il Signore ha voluto realizzare, nonostante la pochezza della mia persona, e come desidero ardentemente che altri le sperimentino per il bene stesso di tutti!”. È il pensiero di Don Vincenzo De Florio, missionario di Palagianò che da dieci anni realizza l'opera del Signore in Brasile nella diocesi di Prioprià.

A lui, all'uomo, al missionario è dedicato il volume “Tessitori di Speranza”, scritto da Mons Pietro Maria Fragnelli, Vescovo della Diocesi di Castellaneta, Pierpaolo Lamola e Maria Gra-

zia Mellone, responsabili della Associazione Onlus “Orizzonti Nuovi”.

Il libro verrà presentato lunedì 15 Ottobre alle ore 19 al Centro Pastorale “Lumen Gentium” a Castellaneta. La presentazione del libro, a cui parteciperanno gli autori, sarà moderata dal giornalista Michele Cristella del Corriere del Giorno. Il libro vuol essere uno strumento capace di consegnare alle nuove generazioni i volti, i motivi e le tappe più significative di un'avventura che ha coinvolto le due Chiese, quella di Castellaneta e quella di Prioprià in un vero e proprio gemellaggio. La prima parte

in cui più voci raccontano le prime esperienze di dialogo tra le due Diocesi. Nella seconda parte, grazie al meticoloso lavoro di Maria Grazia Mellone, e utilizzando il ricco materiale presente sul sito www.OrizzontiNuovi.net, si registrano alcuni aspetti più significativi dell'esperienza di don Vincenzo.

Don Vincenzo De Florio - chiamato in Brasile padre Vicente - è nato a Palagianò il 3 gennaio 1928 e da sacerdote si è occupato per molti anni della pastorale degli zingari, pubblicando il libro



“Zingaro mio fratello”. Da sempre impegnato nel servizio ai poveri ed agli “ultimi” della società, ha rivestito negli anni '90 il ruolo di Vicario Vescovile e ha dato un impulso decisivo al gemellaggio con il Brasile da quando, nel gennaio 1996, nonostante l'età avanzata di quasi 70 anni, è partito come missionario fidei donum. E' attualmente parroco del municipio di Santana do S. Francisco, insieme a sei villaggi e case sparse dappertutto, spesso difficilmente raggiungibili, per complessivi circa 7.000 parrocchiani.